Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 3 gennaio** — **Numero 2**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1384 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, modificato con Nostri decreti 25 luglio 1907, n. 678; 24 ottobre 1907, n. 700; 29 luglio 1909, n. 548; 16 dicembre 1909, n. 803; 31 agosto 1910, n. 732; 30 ottobre 1910, n. 762; 11 dicembre 1910, n. 893; 22 giugno 1911, n. 592;

Visto il Nostro decreto 29 dicembre 1910, col quale fu approvata l'istruzione per il funzionamento del servizio tecnico d'artiglieria;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esperimenti, ai quali, secondo il terzo comma dell'art. 9 della legge 8 giugno 1913, n. 601, predetta, devono essere sottoposti i capitani di tutte le armi e di tutti i corpi aspiranti all'avanzamento a scelta, si svolgeranno secondo le norme ed i programmi che risultano dagli articoli seguenti.

Art. 2.

I capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio (non compresi quelli del ruolo speciale tecnico d' artiglieria, e compresi quelli del corpo di stato maggiore) verranno sottoposti ad un esperimento *teorico* e ad un esperimento *pratico*.

A) *Esperimento teorico.*

L'esperimento teorico sarà in parte comune a tutte le armi, ed in parte speciale a ciascuna arma.

La parte comune consisterà nello svolgimento di un tema scritto, scelto dal candidato fra vari propostigli, su argomenti di storia militare, di geografia militare, di fortificazione, di organica e di tattica.

I temi di storia militare, pur essendo tali da consentire ai candidati di mostrare tutta la loro cultura in tale materia, verteranno più specialmente sulle campagne napoleoniche e su quelle posteriori, comprese le coloniali; analogamente quelli di geografia militare riguarderanno in ispecial modo l'Italia peninsulare ed insulare, ed i teatri di operazione fra l'Italia e gli Stati confinanti, con la relativa organizzazione difensiva.

La parte speciale consterà:

a) per i capitani di fanteria e di cavalleria: nello svolgimento per iscritto di un tema scelto, fra vari proposti, sull'impiego delle rispettive armi, e sui mezzi dei quali esse dispongono;

b) per i capitani di artiglieria: nello svolgimento per iscritto di un tema scelto, fra vari proposti, relativo a quistioni di tiro, d'impiego e di materiali d'artiglieria;

c) per i capitani del genio: nello svolgimento delle linee e dei calcoli di due progetti, il primo di un'opera di fortificazione permanente moderna, l'altro di un fabbricato ad uso militare.

B) *Esperimento pratico.*

L'esperimento pratico consterà di due ordini di prove:

a) manovre con le truppe, nelle quali i candidati potranno essere chiamati a funzionare sia come direttori, sia come comandanti di partito. In particolare i capitani d'artiglieria dovranno comandare, al fuoco, un gruppo d'artiglieria da campagna, o da fortezza, a loro scelta;

b) manovra con i quadri, della durata di 20 a 25 giorni, nella quale i candidati avranno il comando di reparti della loro arma non superiori al reggimento, o di piccole colonne delle tre armi.

Il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato verrà espresso da una Commissione composta come segue:

un generale designato per il comando di un'armata in guerra;

tre tenenti generali o maggiori generali;

due colonnelli o tenenti colonnelli di fanteria o di stato maggiore provenienti da detta arma;

due colonnelli o tenenti colonnelli di cavalleria o di stato maggiore provenienti da detta arma;

due colonnelli o tenenti colonnelli d'artiglieria o di stato maggiore provenienti da detta arma;

due colonnelli o tenenti colonnelli del genio o di stato maggiore provenienti da detta arma;

Durante gli esperimenti la Commissione potrà suddividersi in Sottocommissioni; ma per esprimere il giudizio di cui al comma precedente, dovrà riunirsi in seduta plenaria.

Art. 3.

I capitani delle armi dei carabinieri reali e d'artiglieria (ruolo speciale tecnico) e quelli dei corpi sanitario, di commissariato, d'amministrazione e veterinario verranno sottoposti ad un esperimento preliminare e ad un esperimento definitivo.

L'esperimento preliminare verrà sostenuto insieme coi capitani dell'arma, del corpo o del ruolo al quale il candidato appartiene, aspiranti all'avanzamento ad anzianità.

Le norme, i programmi e le Commissioni sperimentatrici saranno quelli stabiliti per l'oradetto avanzamento.

I soli candidati che avranno riportato la qualifica di ottimo (secondo modalità che verranno stabilite dal Ministero) saranno ammessi all'esperimento definitivo.

Art. 4.

Per i capitani dei carabinieri reali l'esperimento definitivo consterà di due prove:

a) prova di organica e di scienze sociali, presso la scuola di guerra, secondo i programmi vigenti per quell'Istituto. Il candidato svolgerà verbalmente un tema scelto fra vari propostigli dalla Commissione sperimentatrice;

b) prova di coltura professionale, nella quale il candidato dovrà dimostrare un'estesa conoscenza teorico-pratica del servizio dell'arma, svolgendo per iscritto un tema scelto fra vari propostigli dalla Commissione sperimentatrice.

Il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato verrà espresso da una Commissione composta come segue:

comandante generale dell'arma dei carabinieri Reali;

un maggiore generale addetto al comando generale dell'arma;

un colonnello dei carabinieri Reali.

La Commissione dovrà presenziare l'intiero esperimento definitivo.

Alla prova *a*) presenzieranno, senza diritto a voto, anche gli insegnanti titolari di organica e di scienze sociali presso la scuola di guerra.

Art. 5.

Per i capitani del ruolo speciale tecnico d'artiglieria l'*esperimento definitivo* consisterà nella compilazione e nella discussione di una o più memorie originali su quistioni di artiglieria o di lavorazioni.

La discussione avrà luogo davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:

ispettore generale d'artiglieria;
ispettore delle costruzioni d'artiglieria;
ufficiale generale capo del servizio delle lavorazioni correnti;
due direttori principali di costruzioni d'artiglieria.

Art. 6.

Per i capitani medici l'esperimento definitivo consisterà in una dissertazione clinica al letto del malato.

Quest'ultima prova avrà luogo davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:
tenente generale ispettore capo di sanità militare;
nove maggiori generali, colonnelli o tenenti colonnelli medici.

Art. 7.

Per i capitani commissari l'esperimento definitivo consisterà nello svolgimento per iscritto di un tema di logistica (con eventuale riferimento al modo di funzionare dei servizi d'intendenza presso i principali eserciti e nelle campagne di guerra non anteriori alle napoleoniche) scelto dal candidato tra i vari propostigli.

I temi verranno discussi davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:
ufficiale generale capo del reparto intendenza del comando del corpo di stato maggiore;
maggiore generale ispettore dei servizi di commissariato;
un colonnello o tenente colonnello di stato maggiore;
due colonnelli o tenenti colonnelli commissari.

Art. 8.

Per i capitani di sussistenza l'esperimento definitivo consisterà nello svolgimento per iscritto di un tema, scelto dal candidato tra vari propostigli su quistioni di ordinamento e di esecuzione dei vari servizi di sussistenza, in pace ed in guerra (con eventuale riferimento al modo di funzionare di detti servizi presso i principali eserciti).

I temi verranno discussi davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:
ufficiale generale capo del riparto intendenza del comando del corpo di stato maggiore;
maggiore generale ispettore dei servizi di commissariato;
due colonnelli o tenenti colonnelli commissari;
un maggiore di sussistenza.

Art. 9.

Per i capitani d'amministrazione l'esperimento definitivo consisterà nello svolgimento per iscritto di un tema, scelto dal candidato tra i vari propostigli, su quistioni di diritto amministrativo e commerciale, e sul servizio delle banche, per la parte che può interessare l'amministrazione militare.

I temi verranno discussi davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:
ufficiale generale capo del riparto intendenza del comando del corpo di stato maggiore;
maggiore generale ispettore dei servizi di commissariato;
colonnello d'amministrazione;
due tenenti colonnelli d'amministrazione.

Art. 10.

Per i capitani veterinari l'esperimento definitivo consisterà in una prova orale su argomenti di anatomia descrittiva e patologica, di patologia generale e speciale medica e chirugica, e di igiene ippica.

La prova si svolgerà davanti ad una Commissione costituita come segue, la quale pronuncierà il giudizio di idoneità o di non idoneità su ciascun candidato:
colonnello veterinario;
due tenenti colonnelli veterinari.

Art. 11.

Tutti i giudizi previsti dal presente decreto saranno pronunciati in seguito a votazione a scrutinio segreto, con le modalità previste dai §§ 15 e 16 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, sopracitato.

Art. 12.

Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua promulgazione.

Disposizione transitoria.

Nell'anno 1914 gli esperimenti d'avanzamento a scelta dei capitani medici si svolgeranno in conformità delle prescrizioni contenute nel secondo comma dell'art. 7 del Nostro decreto 3 settembre 1913, n. 1199.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1390 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai due sommergibili del dislocamento di 700 tonnellate circa in emersione, in corso di costruzione presso la Società Fiat San Giorgio, sono imposti i nomi di:

Guglielmo Pacinotti e *Alberto Guglielmotti.*

Con tali nomi i suddetti sommergibili saranno inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1399 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14 della legge 12 gennaio 1909, numero 12, unico della legge 26 dicembre 1909, n. 791, 77 della legge 13 luglio 1910, n. 466, unico della legge 30 dicembre 1910, n. 910, unico della legge 6 luglio 1911, n. 722, unico del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1395, convertito in legge 6 luglio 1912, n. 801, articolo 18 legge 6 luglio 1912, n. 801, ed 8 della legge 26 giugno 1913, n. 764 coi quali venne data facoltà al Governo, fino al 31 dicembre 1913 di adottare provvedimenti eccezionali nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, con le modifiche di cui alle leggi 27 giugno 1909, n. 411, e 28 luglio 1911, n. 842;

Visti gli articoli 8 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, 1 del R. decreto 6 ottobre 1909, n. 700, convertito in legge 21 luglio 1910, n. 579, unico del R. decreto 17 novembre 1909, n. 723, unico del R. decreto 6 febbraio 1910, n. 58, convertito in legge 15 luglio 1911, n. 557 e 74 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

Visto l'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, approvato coi RR. decreti 3 agosto 1909, n. 595, e 3 marzo 1910, n. 111;

Considerato che, in vista della imminente pubblicazione dei ruoli, si presenta l'urgenza di provvedere a quanto in seguito;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato a tutto il 31 dicembre 1914 l'esonero delle imposte e sovrimposte concesso col 1° comma dell'art. 74 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Art. 2.

L'esonero di cui all'articolo precedente è inoltre concesso anche per gli anni 1915 e 1916, ma limitatamente ai due terzi delle imposte e sovrimposte terreni e fabbricati dovute per l'anno 1915, ad un terzo per l'anno 1916, a favore dei contribuenti, il cui reddito imponibile complessivo non supera le L. 5000.

Art. 3.

Le sovrimposte comunali e provinciali condonate saranno iscritte nei bilanci provinciali e comunali e rimborsate alle Province ed ai Comuni sui proventi di cui allo articolo 2 della legge 12 gennaio 1909 con le modifiche di cui alle leggi 27 giugno 1909, n. 411 e 28 luglio 1911, n. 842.

Art. 4.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° gennaio 1914 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1403 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 15 maggio 1890, n. 6851, 14 luglio 1907, n. 521, e 17 luglio 1910, n. 507;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prezzo massimo per chilogrammo stabilito dalle leggi anzidette per i sottoindicati prodotti è elevato, a partire dal 4 gennaio 1914, come segue:

trinciato forte prima qualità da L. 12.50 a L. 15;
trinciato forte seconda qualità da L. 8 a L. 10;
sigari comuni prima qualità da L. 20 a L. 24;
sigari comuni seconda qualità da L. 15 a L. 20;
sigari comuni terza qualità da L. 12 a L. 14.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1404 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 15 maggio 1890, n. 6851, 14 luglio 1907, n. 521 e 17 luglio 1910, n. 507;

Veduto il Nostro decreto del 31 dicembre 1913, numero 1403;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consigio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il prezzo di vendita al pubblico dei sottoindicati prodotti, viene stabilito come segue:
trinciato prima qualità spuntature a L. 15 il kg.
trinciato prima qualità forte a L. 12,50 id.
trinciato seconda qualità comune L. 10 id.
sigari a foggia estera Grimaldi L. 24 id.
sigari a foggia estera Brasile L. 24 id.
sigari comuni prima qualità (fermentati, forti e foggia svizzera) L. 24 id.
sigari comuni seconda qualità (fermentati, alla paglia e foggia svizzera) L. 20 id.
sigari comuni terza qualità Branca L. 14 id.
sigari comuni terza qualità fermentati L. 12 id.
spagnolette Giubek L. 45 id.
spagnolette Macedonia con o senza bocchino L. 40 id.

Art. 2.

Il prezzo di vendita ai rivenditori dei prodotti indicati nel precedente articolo non che quello di tutti gli altri tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondari è uguale al prezzo di vendita al pubblico diminuito del 7,50 per cento.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 4 gennaio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Correggiari Luigi, ingegnere di 3ª classe nel personale di ruolo ordinario, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1913, con l'annuo assegno di L. 2000.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Cinti Siro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 10 settembre 1913.

Duè Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Cortili Olga nata Falcioni, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Botto Virginia nata Paltrinieri, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 ottobre 1913.

Tadonio Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 4 ottobre 1913.

Ancarani Mansueto, meccanico a L. 2000, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1913:

Liotta Attilio, alunno, l'aspettativa accordatagli per motivi di malattia è cessata col 15 ottobre 1913, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 ottobre 1913.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Di Quattro Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, l'aspettativa accordatagli per motivi di famiglia è cessata col 30 settembre 1913, collocato in aspettativa per motivi di malattia dal 1° ottobre 1913.

Giacomini Adelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 18 settembre 1913.

Cusanò Cosimo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Pivano Virginio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 settembre 1913.

Palo Almerico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 9 settembre 1913.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Franceschi Alfonso, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa, dal 1° novembre 1913.

Cerchio Tancredi, primo ufficiale a L. 3300, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1913.

Livraga Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1913.

Da Re rag. Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1913.

Rossi dott. Luigi di Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1913.

Rovelli Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 27 settembre 1913.

Dalmasso Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dall' 8 settembre 1913.

Costantini Plinio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 22 settembre 1913.

Mignatti Gualtiero, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° novembre 1913.

Sammicheli Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 6 settembre 1913.

Vanz Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 17 settembre 1913.

Vitale Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1913.

Capocelli Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 22 settembre 1913.

Cavalli Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1913.

Ceruti Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1913.

Lampaggi Aldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1913.

Bozzi Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 16 ottobre 1913.

Fantin Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ricollocato in aspettativa dal 22 settembre 1913.

Petilli Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

Sidoti Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1913.

Costa Carlo Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.

Rosa Uliana Ada, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

Foraboschi Giusti Arnaldo Domenico, ufficiale d'ordine a L. 2100, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

Vians Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.

Bruno Teresio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1913.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Casali Elio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1913.

Cagnazzo Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1913.

Zito Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1913.

Sbrana Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 12 settembre 1913.

Arena Santo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1913.

Viollet Cesira nata Cacace, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali:

Tenenti promossi capitani:

Tango Felice — Grossardi nob. cav. Fabio — Bontempo Felice — Marchisio Carlo — Apollonio Antonio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Colavecchi Angelo — Crosato Demetrio Egidio — Donà Antonio.

Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri reali:

Tagliavacche Filippo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Fratino cav. Achille, tenente colonnello in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 maggio 1913.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Cianchi Roberto, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Maggi cav. Arturo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante 83 fanteria, dal 16 dicembre 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Angeli Giuseppe, tenente, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Ruspoli nobile romano nobile di Viterbo dei principi Ruspoli dei principi di Cerveteri dei conti di Vignanello e dei marchesi di Riano Napoleone, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dall'11 novembre 1913.

Cattaneo Eugenio, sottotenente id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 6 ottobre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Costa Reghini conte Guido, capitano, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 1° dicembre 1913 ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Fonseca Alessandro, id., collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Brugnoli Pio, id., id., id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ruffo di Calabria Umberto, tenente, id., id., id. per motivi speciali.

Negroni Prati Morosini Alessandro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 19 novembre 1913.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Seyssel d'Aix di Sommariva Alberto, tenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Marenco di Moriondo Enrico, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Andreassi cav. Vincenzo, colonnello comandante 6 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 5 dicembre 1913.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Capacci cav. Arnolfo, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Fier Giulio, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 ottobre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Tortello cav. Plinio, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Panigai cav. Rodrigo, tenente colonnello comandante 24 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nell'attuale carica.

Nardi Leonardo, sottotenente, id. tenente.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 febbraio 1913.

Comerci Consalvo — Pepe Riccardo — Franco Furio — Gualdi Domenico — Fedi Francesco — Bucceri Emmanuele — Vidale Carlo — Forgiero Aurelio — Novara Lorenzo.

Con anzianità 27 marzo 1913.

Vitali Francesco — Cordero di Montezemolo Alberto — Tancredi Gaetano — Ranieri Giovanni — Fantoni Carlo — Filograsso Giuseppe — Cabano Amedeo — Mazzinghi Alberto — Silvestro Aldo — Malvani Piero — Celli Rodolfo — De Mola Mario — Quaglino Enrico — Stampa Roberto — Larcan Antonino — Gnocchi Mario.

Con anzianità 28 marzo 1913.

Avanzini Domenico — Lera Agostino — Girola Arnoldo — Calvini Mario — Ciantelli Enrico — Lagalla Teodoro — Lovisato Mario.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Carpi Tito, capitano, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina.

Miele Arnaldo, tenente, collocato a disposizione del Ministero della marina.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Cirincione Giuseppe, tenente a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 febbraio 1913.

Adamo Giovanni — Luzzato Angelo.

Con anzianità 27 marzo 1913.

Vezzani Giulio — Palla Ugo.

Con anzianità 28 marzo 1913.

Garavano Agostino — Corsaro Francesco.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Fantuzzi cav. Rodolfo, capitano, collocato a riposo dal 1° febbraio 1913 ed è inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Inverardi cav. Silvio, colonnello comandante distretto Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 9 ottobre 1913.

Raucci cav. Alessandro, id. id. id. Torino, id. id., id., dal 14 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

I seguenti tenenti medici sono dispensati, per loro domanda, dal servizio permanente, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:

Petrucci Giovanni — Gallitelli Domenico.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

I sottonominati capitani d'amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria per età:

Alimonda Giorgio — Buonfiglio Battista — Intraccolo Francesco — Mutti Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Costa cav. Alessandro, colonnello veterinario, collocato in posizione ausiliaria, per età, dall'8 dicembre 1913.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Cattani cav. Antonio, tenente colonnello veterinario, promosso colonnello e nominato capo ufficio d'ispezione veterinaria, dal 16 dicembre 1913.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Liberali cav. Vittorio, avvocato fiscale militare di 3ª classe, cessa di far parte dell'Amministrazione dello Stato per compiuto biennio di aspettativa.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Marchi dott. Roberto, sostituto segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare dal 20 novembre 1913.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

I seguenti farmacisti militari di complemento di 3ª classe sono nominati farmacisti militari effettivi di 2ª classe:

Fortunato Leonardo — Grignani dott. Eugenio — Musso Enrico — Isola Emilio — Barone Santo — Marra Giuseppe.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Rossi cav. Giuseppe, ragioniere geometra capo di 2ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe.

Di Iorio cav. Felice, primo ragioniere geometra di 1ª classe — Faita cav. Gio. Battista, id. id. 1ª id. — Scotiero cav. Edoardo, id. id. 1ª id., promossi ragionieri geometri capi di 2ª id.

Persicini Angelo, ragioniere geometra di 1ª classe — Lazzeri Armando, id. 1ª id. — Orzali Agostino, id. 1ª id. — Latini Emanuele, id. 1ª id. — Pierro Giuseppe, id. 1ª id. — Abita cav. Gaetano, id. 1ª id., promossi primi ragionieri geometri di 2ª classe.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 51, dal 15 al 21 dicembre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Robella	bovina	1
	Brescia	Brescia	Botticino Sera	»	1
	Campobasso	Larino	Montenero di Bisaccia.	»	3
	Cuneo	Alba	Monforte	»	1
	»	Mondovì	Trinità	»	1
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	1
	Mantova	Mantova	Bagnolo S. Vito	»	1
	Milano	Milano	Chiaravalle	»	1
	Novara	Novara	Cerano	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	ovina	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fossombrone	bovina	1
	Pisa	Pisa	Bagni S. Giuliano	»	1
	Reggio di Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte	»	1
	Torino	Ivrea	Lusigliè.	»	1
	»	»	San Giorgio C.	»	1
	»	Pinerolo	Bibiana.	»	1
	»	Torino	Torino	»	1
					19
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Leonforte	bovina	1
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	1
	Verona	Verona	Bussolengo	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Visone	bovina	1
	»	Alessandria	Castellazzo	»	1
	»	Asti	Calosso	»	1
	»	Casale Monferrato	Occimiano	»	1
	»	Novi Ligure	Novi	»	1
	Ancona	Ancona	Arcevia.	»	2
	»	»	Senigallia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Aquila*	Aquila	Camarda	bovina	2
	»	»	Fossa	»	17
	»	»	Sant'Eusanio	»	1
	Arezzo	Arezzo	Civitella	»	4
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Laterina	bovina	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	»	1
	»	»	Castorano	»	5
	»	»	Force	»	2
	»	»	Monteprandone	»	1
	»	»	Spinetoli	»	8
	»	Fermo	Campofilone	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cossignano	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
	»	»	Massignano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	Avellino	Avellino	Avellino	bovina	1
	Bari	Bari	Giovinazzo	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Limana	»	1
	»	»	Sedico	»	3
	»	Feltre	Santa Giustina	»	1
	Bergamo	Bergamo	Costa Imagna	»	8
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Clusone	Casnigo	»	1
	»	»	Colzate	»	1
	»	»	Gaudino	»	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	1
	»	»	Cologno	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	2
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Bologna	»	12
	»	»	Calderara	»	7
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Crespellano	»	2
	»	»	Crevalcore	»	18
	»	»	Castenaso	»	6
	»	»	Monteveglio	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Sant'Agata Bolognese	bovina	4
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castel San Pietro	»	14
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Imola	»	4
	»	»	Medicina	»	5
	»	»	Castel del Rio	»	5
	Brescia	Breno	Berzo Inferiore	»	1
	»	»	Malonno	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	3
	»	»	Bedizzole	»	1
	»	»	Botticino Sera	»	4
	»	»	Borgosatollo	»	3
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	1
	»	»	Collebeato	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Gardone Val Trompia	»	3
	»	»	Irma	»	1
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Montechiari	»	1
	»	»	Nave	»	4
	»	»	Nuvolento	»	1
	»	»	Polaveno	»	2
	»	»	Rivoltella	»	2
	»	»	Radengo	»	1
	»	»	Saiano	»	1
	»	»	San Vigilio	»	1
	»	»	Torbole Casaglio	»	3
	»	»	Treviso Bresciano	»	1
	»	»	Visano	»	1
	»	Chiari	Adro	»	3
	»	»	Borgonato	»	3
	»	»	Bornato	»	2
	»	»	Capriano	»	1
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Cologne	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Clusone	bovina	1
	»	»	Chiari	»	4
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Portoglio	»	2
	»	»	Rovato	»	1
	»	»	Rudiano	»	2
	»	»	Torbiato	»	1
	»	»	Urago	»	5
	»	Salò	Agnosine	»	1
	»	»	Castrezzone	»	1
	»	»	Vobarno	»	1
	»	Verolanuova	Alfianello	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Fiesse	»	1
	»	»	Gambara	»	1
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Milzano	»	2
	»	»	Pavone Mella	»	1
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1
	»	»	Verolannova	»	1
	Campobasso	Larino	Larino	suina	3
	Caserta	Gaeta	Lenola	bovina	5
	Chieti	Chieti	Francavilla a Mare	»	3
	»	»	Miglianico	»	1
	»	»	Ripateatina	»	1
	»	Vasto	Torino di Sangro	»	1
	Como	Como	Bellano	»	1
	»	»	Dervis	»	1
	»	»	Fabbrica Durini	»	4
	»	Lecco	Ballabio Inferiore	»	1
	»	»	Galbiate	»	2
	»	»	Garbate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Piadena	»	1
	»	Crema	Capergnanica	»	1
	»	»	Pieranica	»	2
	»	»	Sergnano	»	1
	»	»	Zappello	»	1
	»	Cremona	Castelviscenti	»	1
	»	»	Corte de' Frati	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Pozzaglio	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	bovina	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	4
	»	»	Sant'Agostino	»	2
	»	Comacchio	Migliarino	»	5
	»	Ferrara	Argenta	»	4
	»	»	Portomaggiore	»	5
	»	»	Ro	»	3
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	8
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	7
	»	»	Id.	suina	6
	»	»	Calenzano	bovina	6
	»	»	Casellina e Torri	»	2
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	»	Prato	»	2
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	San Piero a Sieve	»	2
	»	»	Scarperia	»	2
	»	»	Vaglia	»	3
	»	»	Vicchio	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	Rocca S. Casciano	Galeata	»	1
	»	San Miniato	Capraia e Limiti	»	1
	»	»	Empoli	»	2
	»	»	Montaione	»	8
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	San Miniato	»	5
	Foggia	Bovino	Faeto	»	5
	»	»	Troia	»	3
	»	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Severo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	24
	»	»	Cesenatico	»	6
	»	»	Sogliano	»	11
	»	Forlì	Forlì	»	15
	»	Rimini	Morciano	»	3
	»	»	Rimini	»	2
	»	»	Sant'Arcangelo	»	3
	»	»	San Clemente	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Girgenti*	Girgenti	Camastra	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	»	»	Grosseto	»	3
	Lecce	Taranto	Massafra	»	1
	»	»	Taranto	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	2
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	1
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Gazzuolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	4
	»	»	Rodigo	»	2
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	»	»	Canneto sull' Oglio	»	2
	»	»	Mariana	»	2
	»	»	Redondesco	»	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	1
	»	»	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Curtatone	»	5
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Ostiglia	Serravalle a Po	»	2
	»	»	Sustinente	»	11
	»	Revere	Quistello	»	1
	»	»	Schivenoglia	»	1
	»	Sermide	Sermide	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	4
	»	»	Viadana	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	4
	Massa Carrara	»	Monzambano	»	1
	»	Massa	Aulla	»	4
	»	Messina	Filattiera	»	25
	»	»	Mulazzo	»	34
	»	»	Pontremoli	»	2
	Messina	Pontremoli	Saponara di Villafranca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Milano	Gallarate	Nerviano	bovina	1
	»	Lodi	Abbadia	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Corte Palasio	»	1
	»	»	Bollate	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	Monza	Celano Maderno	»	1
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	2
	»	Modena	Bastiglia	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Carpi	»	2
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	1
	»	»	Novi	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Monfestino	»	1
	Novara	Biella	Cerrione	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Chiavazze	»	2
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Ronco Biellese	»	1
	»	»	Sostegno	»	1
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Bognanco Dentro	»	1
	»	»	Cravegna	»	1
	»	»	Domodossola	»	1
	»	»	Formazza	»	5
	»	»	Masera	»	1
	»	»	Montescheno	»	4
	»	»	Premia	»	5
	»	»	Viceno	»	1
	»	»	Villadossola	»	6
	»	Novara	Borgomanero	»	2
	»	»	Caltignaga	»	5
	»	»	Castelletto Ticino	»	1
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Fara	»	1
	»	»	Fontaneto d'Agogna	»	8
	»	»	Novara	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Sannazzaro Sesia	bovina	1
	»	»	Sillavengo	»	2
	»	»	Tornaco	»	1
	»	»	Villata	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	2
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Collobiano	»	3
	»	»	Olcenengo	»	1
	»	»	Pertengo	»	1
	»	»	Ronsecco	»	2
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	San Germano	»	2
	»	»	Tricerro	»	1
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Conselve	Arre	»	1
	»	Este	Baone	»	1
	»	»	Lozzo	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	Padova	Piazzola	»	1
	»	»	Rubano	»	1
	»	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	»	»	Polverara	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	»	1
	»	»	San Secondo	»	2
	»	»	Trecasali	»	1
	»	Parma	Cortile San Martino	»	1
	»	»	Golese	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	1
	Pavia	Mortara	Albonese	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Rosasco	»	1
	»	Voghera	Barbianello	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Orvieto	Parrano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Perugia	Bettona	bovina	1
	»	»	Città di Castello	»	7
	»	»	Perugia	»	2
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	»	2
	»	»	Mondolfo	»	1
	»	»	Monteciccardo	»	1
	»	»	Pesaro	»	1
	»	Urbino	Tavoleto	»	1
	»	»	Urbino	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Alseno	»	1
	»	»	Besenzone	»	1
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpaneto	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	2
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	2
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Gossolengo	»	4
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	Rivergaro	»	5
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Sarmato	»	2
	»	»	San Giorgio P.	»	1
	»	»	Ziano	»	3
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	7
	»	»	Bientina	»	2
	»	»	Buti	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cascina	bovina	1
	»	»	Castegneto	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	3
	»	»	Rosignano	»	3
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	»	Vicopisano	»	3
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	»	»	Piombino	»	3
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	2
	»	»	Casola Valsenio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Faenza	Faenza	bovina	3
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Fusignano	»	3
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Alfonsine	»	5
	»	»	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Cavriago	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	1
	»	Roma	Arsoli	»	1
	»	»	Cervara	»	1
	Rovigo	Adria	Loreo	»	1
	»	Ariano Polesine	Taglio di Pò	»	1
	»	Lendinara	Castelguglielmo	»	1
	Siena	Siena	Poggibonsi	»	1
	Sondrio	Sondrio	Albosaggia	»	2
	»	»	Caiolo	»	3
	»	»	Cino	»	4
	»	»	Chiesa	»	6
	»	»	Grosio	»	4
	»	»	Ponte	»	6
	»	»	Sondrio	»	2
	»	»	Torre S. M.	»	8
	Teramo	Penne	Basciano	»	2
	»	»	Cappelle	»	2
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Catignano	»	8
	»	»	Città Sant'Angelo	»	4
	»	»	Farindola	»	9
	»	»	Penne	»	2
	»	Teramo	Colonnella	»	7
	»	»	Contraguerra	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Corropoli	bovina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	bovina	25
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Id.	suina	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Teramo*	Teramo	Montorio al Vomano	bovina	2
	»	»	Nereto	»	1
	»	»	Tortoreto	»	1
	Torino	Ivrea	Locana	»	40
	»	Pinerolo	Cumiana	»	3
	»	»	Luserna S. G.	»	1
	»	»	Pinerolo	»	2
	»	Torino	Alpignano	»	1
	»	»	Baldissero T.	»	1
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Piossasco	»	1
	»	»	San Mauro T.	»	4
	Treviso	Asolo	Altivole	»	1
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1
	»	»	Trevignano	»	1
	Udine	Perdenone	Polcenigo	»	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	»	»	Chioggia	»	1
	»	»	Cona	»	1
	»	Venezia	Mira	»	1
	»	»	Pianiga	»	3
	»	»	S. Maria di Sala	»	1
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	»	2
	»	»	Isola della Scala	»	1
	»	»	Nogara	»	1
	»	»	Salizzole	»	1
	»	Legnago	Bevilacqua	»	1
	»	»	Boschi S. Anna	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	2
	»	»	Concamarise	»	1
	»	Tregnago	Mezzane	»	1
	»	»	Tregnago	»	1
	»	»	Vestenanova	»	1
	»	Verona	S. Massimo	»	1
	»	Villafranca di Ver.	Povegliano	»	1
	»	»	Valeggio	»	3
	Vicenza	Marostica	Marostica	»	2
	»	»	Mason	»	1
	»	Vicenza	Monticello Conte Otto	»	1
					1058

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Falconara	—	1
	»	»	Castelfidardo	—	2
	Aquila	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	12
	»	»	Arezzo.	—	20
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Civitella	—	5
	»	»	Cortona	—	2
	»	»	Monterchi.	—	15
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	14
	»	»	Monte San Savino	—	8
	»	»	Poppi	—	3
	»	»	San Sepolcro	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	11
	»	»	Comunanza	—	2
	»	Fermo	Sant'Elpidio	—	1
	»	»	Santa Vittoria	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna.	—	1
	»	»	Castenaso	—	6
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	7
	»	Larino	Casacalenda	—	2
	»	»	Castelbottaccio	—	5
	»	»	Larino	—	5
	Catania	Nicosia	Regalbuto	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	—	5
	»	»	Sant'Andrea sul Jonio.	—	2
	»	Monteleone	Serra San Bruno	—	2
	»	»	Simbario	—	2
	»	»	San Nicola da Crissa	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Murello	—	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	—	1
	»	»	Vicchio	—	2
	»	Rocca San Casciano	Galeata	—	4
	Foggia	Foggia	Alberona	—	4
	»	San Severo	Chienti	—	1
	»	»	San Marco la Catola	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	12
	»	Forlì	Civitella	—	3
	Lucca	Lucca	Capannori.	—	1
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	4
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Revere	Borgo Franco sul Po	—	1
	»	»	Villa Poma	—	1
	Perugia	Perugia	Citerna	—	2
	»	»	Città di Castello	—	23
	»	Spoleto	Vallo di Nera	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Sassocorvaro	—	1
	Pisa	Pisa	Lari	—	8
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Stigliano	—	3
	»	Melfi	Maschito	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	2
	Roma	Roma	Marano Equo	—	1
	»	Viterbo	Gradoli	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Sutri	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	3
	»	»	Sinalunga	—	7
	»	»	Torrita	—	1
	»	»	Trequanda	—	3
	»	Siena	Castelnuovo Berardenga	—	1
	Teramo	Teramo	Valle Castellana	—	2
	Udine	Udine	Casarsa	—	3
					264
Morva	*Aquila*	Avezzano	Magliano	equina	1
	Cuneo	Saluzzo	Castigliole	»	1
	Girgenti	Girgenti	Favara	»	1
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1
	»	Lecce	Monteroni	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	1
	»	Pontremoli	Bagnone	»	1
	Milano	Milano	Cornate	»	1
	Treviso	Montebelluna	Caviano di San Marco	»	1
					10
Rabbia	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato	canina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	equina	1
					2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce	»	21
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Sulmona	Barrea	»	3
	»	»	Villalago	»	4
	Foggia	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
					48
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Potenza*	Melfi	Maschito	ovina	1
					1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	17	19
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	52	407	1058
Morva	8	10	10
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	2	2	2
Rogna	2	9	48
Malattie infettive dei suini	24	64	264
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1	1
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 gennaio 1914, in L. 100,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.24 94 ex	95.49 94	97.23 01
3.50 % netto (1902)	96.22 50 ex	94.47 50	96 20 57
3 % lordo	63.87 50	62.67 50	63 25 53

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di odontojatria e protesi dentaria nella R. Università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 12 maggio 1914 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari;

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 27 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Visto il capo XIII del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1914-915 da conferirsi due per ognuna delle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un Istituto nazionale d'istruzione superiore.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea in una Università o in uno Istituto d'istruzione superiore dipendenti da questo Ministero (compresi, per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri) da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Sono ammessi pure a concorrere coloro che, alla data del presente decreto, hanno conseguita la laurea predetta da non più di cinque anni, purchè nel concorso dell'anno scolastico 1913-914 siano stati dichiarati eleggibili con almeno otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione esaminatrice.

Non sono ammessi coloro che abbiano già ottenuto l'assegno per perfezionarsi all'interno.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1914; epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 28 febbraio 1914 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco delle memorie e dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

a) Facoltà di giurispudenza:
Diritto costituzionale,
Scienza dell'amministrazione,
Procedura civile.

b) Facoltà di medicina e chirurgia:
Clinica medica,
Istologia.

c) Facoltà di filosofia e lettere:
Filosofia morale,
Storia antica,
Geografia.

d) Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali:

Fisiologia vegetale,
Embriologia animale comparata.
Roma, 29 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il capo XIII del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1914-915 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero:

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi, per la Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1913-1914), e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1914; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno.

Così pure dopo il 28 febbraio 1914 non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, nella materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

a) Facoltà di giurisprudenza:
Diritto amministrativo,
Storia del diritto italiano,
Economia politica.

b) Facoltà di medicina e chirurgia:
Patologia tropicale,
Chimica patologica e fisiologica.

c) Facoltà di filosofia e lettere:
Letteratura inglese,
Storia della filosofia semitica con particolare riguardo all'arabo,
Lingue e letterature neo-latine.

d) Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali:
Fisica sperimentale,
Fisica terrestre.

Roma, 29 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

CONCORSO al posto di segretario economo nella R. Scuola industriale di Pisa.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di segretario economo della R. scuola industriale di Pisa.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 1500.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per titoli e per esami.

Le prove scritte ed orali verteranno sull'applicazione di leggi e regolamenti concernenti la istruzione professionale e sulle norme generali di contabilità, con speciale riguardo all'Amministrazione delle scuole professionali.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegrammi o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazioni di essi in ordine di merito e non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati, seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio d'amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prendere parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del presente avviso non ha superato il 40° anno d'età;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° licenza da una R. scuola media di commercio, o licenza da un Istituto tecnico regio o pareggiato (sezione ragioneria) o licenza da una scuola normale regia o pareggiata;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3, e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo e data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito. qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti lavori o pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Roma, 26 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria

CONCORSI a cattedre di matematica nella R. scuola industriale di Cosenza, nella R. scuola professionale di Fabriano e nella Regia scuola di arti e mestieri « G. L. Bernini », in Napoli.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispetterato generale dell'industria) i seguenti concorsi:

1° al posto di insegnante di matematica e disegno geometrico nella R. scuola industriale di Cosenza, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500;

2° al posto di insegnante di matematica, elementi di fisica e di chimica nella R. scuola professionale di Fabriano, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000;

3° al posto di insegnante di matematica, fisica e chimica nella R. scuola di arti e mestieri « G. L. Bernini », in Napoli con lo stipendio annuo lordo di L. 2000.

Per esigenze didattiche il Ministero di agricoltura, industria e commercio si riserva la facoltà di modificare il titolo ed il contenuto delle cattedre messe a concorso, aggregando all'insegnamento della matematica altre materie affini in luogo di quelle indicate nel presente avviso.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

I concorsi sono per titoli e per esami. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche ed in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno in cui cominceranno tali prove. Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà per ciascun concorso una relazione distinta contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su cento.

I posti saranno conferiti ai candidati classificati primi nelle graduatorie relative a ciascun concorso ed in caso di rinuncia dei primi, ai successivi classificati seguendo l'ordine delle graduatorie medesime.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quelle per le quali sono aperti gli attuali concorsi. purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti dei concorsi medesimi e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte ai concorsi debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

Le domande, una per ciascun concorso, dovranno pervenire in plico raccomandato con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale.*

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti;

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la indicazione del fine per cui il certificato è richiesto:

5° diploma di laurea d'ingegnere, o laurea di dottore in matematica od altri titoli speciamente di esercizio professionale che dalla Giunta del competente Consiglio della istruzione siano ritenuti valevoli per l'ammissione ai presenti concorsi in mancanza di uno dei due titoli predetti di studio;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera e in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti protranno unire tutti gli altri titoli che riterrano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data

non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale e Ministeriale, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Nelle domande di ammissione ai presenti concorsi dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenda del termine stabilito qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni presentate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalle domande di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso al quale si prende parte.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non sono accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accettano rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno in modo visibile il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni, i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 30 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si occupa tutta dell'acquisto della *dreadnought* da parte della Turchia. Sembra che esso abbia scompigliato i piani di difesa marittima della Grecia.

Alla Camera greca dei deputati è subito stata rivolta un'interpellanza a Venizelos sui mezzi da contrapporsi alla nuova forza marina turca. Intorno a che si ha da Atene, 2:

Il presidente del Consiglio conferma l'acquisto della *Rio de Janeiro*, ma dichiara di non poter far conoscere le misure che il Governo si propone di prendere per mantenere la supremazia navale della Grecia nel mar Egeo e le misure che sono state già prese a questo scopo.

Venizelos soggiunge di ritenere che la soluzione attuale delle questioni internazionali non gli permette di divulgare le ordinazioni navali che sono state già fatte e le trattative iniziate per le commissioni *future*. Egli si limita perciò ad assicurare la Camera che la Grecia ha deciso di conservare la sua supremazia e dichiara pure che l'alto personale della marina greca è stato completamente rassicurato.

Tutto quanto ha potuto dire Venizelos per rassicurare il paese intorno alle forze marine elleniche è certamente patriottico, ma forse poco politico, mentre invece appare assai più serio il provvedimento segreto pure annunciato di nuove ordinazioni navali e più che tutto la dimostrazione di volere subito dar opera a nuovi armamenti, che è manifesta nel seguente dispaccio da Atene, 2:

Il Governo presenterà alla Camera un progetto di prestito di 500 milioni per il quale chiederà l'urgenza.

Prima della risposta di Venizelos e della notizia del prestito greco, una nota attinta nei circoli greci e comunicata ai giornali, tra i quali il *Times* di Londra che l'ha pubblicata, diceva:

L'acquisto del *Rio de Janeiro* da parte della Turchia non turba i circoli ufficiali greci, e si è solamente sorpresi che la Turchia non abbia tenuto segrete le sue idee sulle isole e che si disponga a lanciarsi in un'avventura così pericolosa, così poco tempo dopo la firma della pace.

La Grecia - si dice - non ha nulla a temere. Occorreranno ancora sei mesi prima che il *Rio de Janeiro* sia pronto e il Governo avrà per conseguenza ampiamente il tempo di studiare la linea di condotta che sarà il caso di tenere. Finora esso non si è occupato di acquistare una nave di forza eguale o superiore. Si tratta tuttavia di una questione che sorgerà in seguito al passo fatto dalla Turchia.

Se gli interessi greci saranno messi in pericolo si può dichiarare nettamente che il Governo ellenico non indietreggerà di fronte ad alcuna delle misure che saranno necessarie per la sicurezza del paese e, in ultima analisi, esso ha sempre a sua disposizione il mezzo di fare in modo che il *Rio de Janeiro* non possa lasciare le acque inglesi, finchè il pericolo della sua presenza in Oriente non sarà eliminato. In ogni caso, però, si fa notare che sarà difficile di esercitare in sei mesi il personale turco di ufficiali ed equipaggi per il *Rio de Janeiro*.

Del resto, si spera ad Atene che il viaggio di Venizelos a Parigi e nelle altre capitali gioverà agli interessi ellenici e preverrà il pericolo della supremazia navale della Turchia.

***

Intorno alla vendita della *Rio de Janeiro*, qualche giornale estero sollevò la questione, se fosse lecito ad uno Stato di stipulare siffatti contratti, che possono da un momento all'altro cambiare la potenzialità offensiva di uno Stato. Ma il seguente dispaccio ufficiale da Rio de Janeiro, 2, rimette per questo riguardo ogni cosa a posto, imperocchè la dreadnought fu venduta alla Turchia da una ditta industriale e non dal Brasile. Esso infatti spiega:

Avendo il Governo ordinato alla casa costruttrice di sostituire la dreadnought *Rio de Janeiro* con un'altra conforme al nuovo programma navale e ciò senza alcuna perdita per il tesoro, la casa può disporre liberamente della *Rio de Janeiro* senza alcun intervento del Governo brasiliano. Tale proposta è stata accettata e la nuova nave sarà costruita nelle condizioni indicate dal ministro della marina. La casa Armstrong ha perciò intavolato per proprio conto i negoziati per la vendita della *Rio de Janeiro*, che le è stata ceduta.

***

La risposta alla nota inglese per parte della triplice è tuttora e rimarrà ancora a lungo, argomento di commenti per parte della stampa estera, specialmente di quella degli Stati della triplice intesa. L'ultimo commento del *Temps* di Parigi, del 2, dice:

Le potenze favorevoli alla Grecia non si presteranno ad esercitare su di essa una pressione a proposito dell'Epiro. Esse hanno ragione di temere, da una parte, il prolungamento dell'occupazione italiana nel Dedocaneso e dall'altra un'aggressione della Turchia su Chio e Mitilene. È questa una questione di buon senso che sarà compresa in Germania, in Austria ed in Italia. Noi ammettiamo benissimo che le potenze della triplice difendano i loro interessi come credono, ma riteniamo che esse debbano riconoscere alla potenze della triplice intesa il diritto di fare altrettanto. Se dunque l'Inghilterra riflette, come è probabile, prima di accertare nel loro insieme le decisioni della triplice, non potrà passare agli atti in una sola delle questioni poste, e precisamente in quella per la quale la triplice alleanza chiede il concorso della triplice intesa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 28 dicembre 1913

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

La R. Accademia di scienze ed arti di Barcellona ha invitato la nostra Accademia a farsi rappresentare alle feste che si celebreranno il 18 gennaio 1914, nella ricorrenza del 150° anniversario della sua fondazione.

Il socio Guidi offre in dono un suo opuscolo « Alcune formole per il calcolo dei solai ».

Il socio Peano presenta, per l'inserzione negli *Atti*, una Nota di M. Bottasso « Sulla determinazione del tasso di una rendita temporanea, variabile e continua » ed il socio Segre un suo scritto « Sulle congruenze rettilinee W, di cui una od ambe le falde focali sono rigate ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Vanzo e dal colonnello Squillace, si recò, ieri, a visitare la caserma di Castro Pretorio

Ricevuto da tutti gli ufficiali, l'augusto Sovrano assistè a diverse esercitazioni delle reclute, e prima di lasciare la caserma volle esprimere il proprio compiacimento ai rispettivi comandanti, per l'ordine e la disciplina dappertutto riscontrati.

La parola di S. E. il ministro degli esteri. — S. E. il marchese di San Giuliano il giorno 31 dicembre ha diretto ai Regi agenti diplomatici e consolari la seguente circolare:

« L'anno che oggi si chiude era quello in cui dovevano farsi maggiormente sentire le conseguenze della guerra da noi felicemente combattuta e delle altre che in Oriente l'avevano seguita. Ora, nè la meritata fortuna delle armi, nè la costanza del paese, che a quella fortuna aveva dato argomento e strumenti sarebbero bastate a far sì che tali conseguenze non fossero gravose, se la Nazione nostra non avesse trovato in sè stessa i mezzi di farvi fronte con una facilità, che ha sorpassato la generale aspettazione.

La finanza dello Stato, l'economia del paese, si sono mostrate invero sì salde che, malgrado le difficoltà inseparabili da ogni ascensione, possono contarsi fra le più prospere d'Europa. E ciò, unito alla forza morale di cui il popolo italiano ha dato prove eloquenti fra tutte, si è tradotto per noi in un maggior credito politico, che ha trovato e trova ancora spesso la sua palese espressione nei Parlamenti stranieri e nella più autorevole stampa internazionale.

Che non si tratti di apparenze lusinghiere e ingannatrici, dimostrano le cifre; ed io qui ne adduco che i regi agenti possono con non inutile compiacimento segnalare, nelle vicine e nelle più lontane regioni, sia a quei milioni di nostri connazionali che la multiforme attività, spesso assai più del bisogno, spinge oltre i monti e oltre i mari, sia alle genti che li ospitano con reciproco vantaggio.

Queste cifre, da cui luminosamente risulta come la guerra e le conseguenze della guerra non abbiano menomamente arrestato nè lo sviluppo dei nostri servizi pubblici, nè il progresso del nostro materiale benessere, nè la cura di quei beni morali e intellettuali che hanno base nella giustizia e nella coltura, danno la più ampia ragione di quanto io ho potuto affermare in Parlamento col più caldo consenso dei rappresentanti eletti ormai da tutta la nazione: che, cioè, per l'Italia i giorni della politica remissiva sono passati per sempre ».

« DI SAN GIULIANO ».

La circolare è accompagnata dai dati sulla finanza italiana negli esercizi 1912-913, 1913-914, 1914-915, le condizioni economiche, il mercato dei valori il corso del cambio — sugli Istituti di emissione — sulla Cassa dei depositi e prestiti — sull'incremento delle spese e delle entrate — le Società per azioni — il risparmio — lo sviluppo dei servizi postali, telegrafico, radiotelegrafico, telefonico, ferroviario — sull'agricoltura, industria e commercio — sul commercio internazionale — sui lavori pubblici — la marina — le antichità e belle arti — gli archivi di Stato — la municipalizzazione dei servizi pubblici — la grazia e giustizia — la Croce Rossa — le Colonie.

Visite cortesi. — Il sindaco di Tripoli Hassuna pascià Caramanli, ieri è stato presentato al R. commissario straordinario commendatore Aphel, il quale, a mezzo dell'interprete, gli espresse la sua soddisfazione di vederlo in Roma, ospite graditissimo.

Hassuna pascià rispose ringraziando e dicendosi gratissimo ed onorato per le parole del rappresentante di Roma.

Il comm. Aphel e il segretario generale del Comune comm. Lusignoli hanno lasciato la loro carta da visita all'Hôtel Bertolini, dove Hassuna ha preso alloggio.

Associazione della stampa. — Venerdì 9 corr., alle ore 21.30, nel grande salone dell'Associazione della stampa, la poetessa Eugenia Sarfatti Consolo dirà alcune delle sue poesie in dialetto veneziano.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 gennaio 1914, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Concorso artistico. — La Deputazione provinciale ha pubblicato appositi manifesti con cui bandisce un concorso a due posti di studio, da L. 800 ciascuno, e a quindici posti esenti da tasse nel Liceo musicale di S. Cecilia.

I bandi di concorso, contenenti le norme da cui questi sono regolati, si possono richiedere alla segreteria della Deputazione provinciale.

Tasse municipali. — Il Regio commissario rende noto che la matricola principale dei contribuenti della tassa sul valore locativo per l'anno 1913 e quella suppletiva per l'anno 1912, trovansi depositate all'albo pretorio presso l'ufficio tasse, posto in via del Campidoglio n. 10 p. 3°, e vi rimarranno esposte per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di dicembre:

« Come nella precedente decade, soddisfacente è lo stato delle campagne per le regioni settentrionali, ove sono promettenti i germogli dei seminati e si attende alacremente ai lavori di stagione.

Nelle regioni centrali e meridionali e nelle isole al contrario si risente dannosamente la mancanza e la scarsità delle piogge in rapporto ai seminati e soprattutto ai pascoli. In molte località il

freddo sarebbe utile alla distruzione dei parassiti. Si conferma però, in generale, il buon esito della raccolta delle olive, lo stato rigoglioso degli orti e per la Sicilia quello degli agrumeti ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Principe di Udine* proveniente da Buenos Aires e *Principe di Piemonte* proveniente da New York, entrambi del Lloyd Sabaudo, giunsero da Genova, ed il *Regina d'Italia*, anche del Lloyd Sabaudo, partì da Rio aneiro per Las Palmas e Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 1. — Nei circoli politici e diplomatici non si attribuisce alcuna importanza all'incidente provocato dai socialisti mentre il Re apriva la sessione della Sobranie e si rileva invece l'attitudine calma e corretta del gruppo agrario, nella quale si vede un sintomo del consolidamento della situazione del Governo.

SOFIA, 1. — Il Re ha aperto la sessione della Sobranie. Assistevano i membri della famiglia reale.

All'ingresso del Sovrano nella sala delle sedute un deputato socialista ha gridato: « Abbasso la monarchia! »

I deputati degli altri partiti hanno immediatamente soffocato tale grido con unanimi acclamazioni, alle quali si è associato il pubblico dalle tribune.

Nello stesso tempo i socialisti hanno abbandonato l'aula.

Il Re ha letto il discorso del trono ed è poscia uscito, salutato dalle acclamazioni del pubblico riunito sulla piazza della Sobranie e lungo tutto il percorso fino al palazzo reale.

BERLINO, 1. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto a mezzogiorno il corpo diplomatico, che ha loro presentato gli augurî per l'anno nuovo.

SOFIA, 1. — Il Re nel discorso pronunciato alla Sobranie ha detto: Dopo che nell'anno scorso il popolo bulgaro ebbe dato al mondo lo spettacolo di uno sforzo militare quale fino ad allora non era stato visto ed ebbe conquistato con le sue armi la libertà delle popolazioni schiave, la nostra patria è stata sottoposta a nuove terribili prove.

Attaccati simultaneamente dagli eserciti di cinque Stati vicini, i suoi figli dovettero combattere non per conquiste e per acquisti, ma per la conservazione della nostra stessa terra e se, durante la guerra, il popolo bulgaro si è illustrato con prove senza precedenti, esso si è mostrato più grande nella sventura e, nella difficoltà.

Costretto a battersi contro gli avversari collegati e con gli eserciti nemici fino alle porte stesse della capitale, senza comunicazioni ed abbandonato da tutti, il soldato bulgaro ha combattuto fino all'ultimo giorno e fino all'ultima ora ed ha interrotto la guerra senza essere stato vinto.

A nome della Bulgaria mi inchino davanti alle ceneri di coloro che sono caduti per la patria e rivolgo il mio saluto a quei combattenti invincibili. Più tardi, quando i nostri nemici aspettavano di vedere disordini, od un'insurrezione quale si è prodotta in circostanze meno tragiche in altri Stati, il popolo ha sopportato tutte le prove con il più grande sangue freddo e con una fermezza che rivela preziose virtù civiche.

Il discorso spiega poscia i motivi dello scioglimento della Sobranie precedente eletta prima della guerra in base all'antico sistema elettorale, la quale aveva perduto il diritto di pronunziarsi sulle questioni sorte durante e dopo la guerra.

Per ciò che si riferisce alle relazioni della Bulgaria con le grandi potenze, il discorso del Trono dichiara che tali rapporti sono buoni, e che il Governo si adopera in ogni modo per renderli ancora più amichevoli.

Le relazioni con la Romania sono state riprese con eguale buona volontà dalle due parti.

Noi abbiamo anche reciprocamente ristabilito la rappresentanza diplomatica con la Sublime Porta, persuasi che il nuovo stato di cose esclude ogni malinteso con la Turchia, avendo la ferma speranza che i molteplici interessi economici che legano la Bulgaria all'Impero vicino saranno soddisfatti mercè rapporti di buon vicinato e di amicizia fra i due Stati. I nostri rapporti con la Serbia sono pure in via di ristabilimento.

Il discorso termina esprimendo la convinzione che il popolo bulgaro, dopo i suoi gloriosi fatti d'armi e dopo le prove sostenute è deciso a ristorare le sue forze nella pace e nel lavoro duraturo e che pensa solo a riportare nel campo della pace e del progresso vittorie capaci di assicurargli il posto d'onore che gli spetta fra i popoli balcanici.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il gran visir comunicherà nel pomeriggio verbalmente all'ambasciatore di Russia e all'incaricato d'affari di Germania la decisione ministeriale circa la questione delle riforme nella Turchia Asiatica.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio all'Eliseo il corpo diplomatico per gli augurî del capo d'anno.

Il decano degli ambasciatori, sir Francis Bertie, ambasciatore di Inghilterra, ha espresso i voti e le felicitazioni sue e dei suoi colleghi per la Francia e il suo presidente. Egli ha ricordato che il 1913 vide il ristabilimento della pace, ed ha aggiunto che tutto permette di credere che essa non sarà turbata nel corrente anno.

Poincaré ha riposto che gli augurî pel mantenimento della pace rispondono al pensiero costante del Governo francese, ed ha ricordato che la Francia da lunghi mesi non ha cessato di collaborare attivamente colle altre potenze al mantenimento e al ristabilimento della pace, sperando che tutte le nazioni ricupereranno, insieme con la sicurezza del domani, la libertà di lavorare allo sviluppo delle relazioni economiche e al progresso della civiltà.

Dopo aver tenuto circolo, il presidente della Repubblica si è intrattenuto con ciascuno dei membri del corpo diplomatico.

VIENNA, 2. — La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Sofia, il quale dice che il Re Ferdinando di Bulgaria farà, dopo le feste del Natale ortodosso, un viaggio abbastanza lungo all'estero e soggiornerà per un periodo non breve a Vienna.

BUDAPEST, 2. — L'ex presidente del Consiglio, dott. Wekerle, mentre discendeva dalla carrozza dinanzi al palazzo dell'arciduca Giuseppe, al quale si recava a far visita, è sdrucciolato ed è caduto, slogandosi un piede. Si spera che Wekerle potrà presto ristabilirsi.

NEW YORK, 2. — Secondo un dispaccio da Presidio, dopo un forte attacco dei ribelli durato tre giorni, i federali di Ojnaga sembrava, iersera a ora avanzata, che volessero fuggire su territorio nord-americano. È ancora impossibile stabilire le perdite da ambo le parti. Si calcola che vi siano almeno mille tra morti e feriti. Numerosi federali feriti sono passati dall'altra parte del fiume, ove sono curati dalla Croce rossa.

In una località trecento federali armati hanno attraversato il fiume e, malgrado le loro proteste, sono stati disarmati dai nord-americani, che li hanno costretti a ritornare al Messico.

La Croce rossa si serve di una piccola chiesa come ospedale.

NEW YORK, 2. — Secondo un dispaccio da Laredo, i federali continuano a contrastare ai ribelli il possesso di Nuevo Laredo. Durante tutta la giornata di ieri le posizioni non sono cambiate. Vi sono 200 morti sul campo di battaglia.

MADRID, 2. — Il Re ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere.

Le elezioni avranno luogo nei primi giorni di marzo.

Le nuove Camere si riuniranno il 30 marzo.

SOFIA, 2. — Radoslavoff, presidente del Consiglio dei ministri, ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto conformemente agli usi parlamentari. Si considera generalmente come certo che Radoslavoff sarà incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il generale Izzet pascià, ministro della guerra, è dimissionario. Nei circoli ufficiali si smentisce tuttavia che vi sia una crisi ministeriale.

Si fa il nome di Enver Bey, come ministro della guerra, ma il Gran visir smentisce la voce.

ATENE, 2. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, che doveva partire per la Francia domenica, ha rimandato la sua partenza a causa delle sedute alla Camera che dureranno sino a martedì sera.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Governo, con una circolare alle Provincie, conferma l'acquisto della dreadnought *Rio de Janeiro*.

Il Comitato della flotta ha diretto alla popolazione dell'Impero la seguente circolare: La dreadnought acquistata porterà il nome di *Sultano Osman*.

Siamo felici di far conoscere questa notizia che assicura la salvaguardia della nostra esistenza; però dobbiamo dar prova del nostro spirito di sacrificio e di patriottismo ed abbiamo quindi tutti il dovere di contribuire al pagamento della dreadnought.

MADRID, 3. — Si segnalano tempeste di neve nelle provincie del nord e del nord-est ed anche in parecchie località del mezzogiorno.

Dispacci da Cartagena, da Almeria e da Murcia dicono che la neve cade in abbondanza da ieri. Erano una trentina di anni che simile fatto non accadeva più.

Le popolazioni dei villaggi di montagna sono bloccati dalle nevi e chiedono soccorsi di urgenza.

A Madrid la temperatura è discesa a 12 gradi sotto zero; soffia un vento violento e ghiacciato.

COSTANTINOPOLI, 3. — La nomina di Enver bey a ministro della guerra è ritenuta probabile.

PARIGI, 3. — Il *Journal* ha intervistato il principe Guglielmo di Wied Sovrano di Albania, il quale ha dichiarato che parte oggi per Potsdam ove gli saranno presentate le Delegazioni elette dai Governi locali.

Il principe conta di recarsi in Albania il 1° febbraio. La capitale sarà stabilità a Durazzo. Egli non assumerà il titolo di Re, ma quello di Principe Sovrano dell'Albania.

Le tre religioni musulmana, cattolica e ortodossa saranno rispettate.

Il principe ha smentito tutte le voci di insurrezioni ed ha detto infine che sarà necessario un prestito e che la Commissione internazionale ne assumerà il controllo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.5
Termometro centigrado al nord	5.2
Tensione del vapore, in mm.	3. 9
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	N
Velocità in km.	15
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.0
Temperatura minima, id.	1.6
Pioggia in mm.	gocce

2 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 779 sull'Irlanda, minima di 735 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito da 5 ad 8 mm.; temperatura per lo più diminuita, cielo nuvoloso sulle regioni peninsulari e versante medio basso Adriatico con pioggie; qualche nevicata sull'Appennino centrale

Barometro: massimo di 774 sulle località alpine, minimo di 764 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati intorno a tramontana sulle regioni settentrionali, tra tramontana e ponente sul versante tirrenico, tra tramontana e levante sul versante Adriatico. Cielo vario in Sicilia e regioni peninsulari con qualche pioggerella, sereno nel rimanente.

Mare Jonio alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	6 0	1 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Spezia	sereno	calmo	5 0	— 1 0
Cuneo	sereno	—	0 0	?
Torino	sereno	—	1 0	— 4 0
Alessandria	¼ operto	—	2 0	— 5 0
Novara	sereno	—	6 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	4 0	— 9 0
Pavia	sereno	—	7 5	— 7 0
Milano	sereno	—	2 0	— 4 0
Como	sereno	—	2 0	— 5 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	1 0	— 4 0
Brescia	sereno	—	1 0	— 3 0
Cremona	sereno	—	2 0	— 4 0
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 6 0
Verona	¼ coperto	—	2 0	— 7 0
Belluno	sereno	—	— 1 0	10 0
Udine	sereno	—	1 0	— 4 0
Treviso	¼ coperto	—	6 0	— 7 0
Vicenza	sereno	—	3 8	— 6 0
Venezia	½ coperto	calmo	2 0	— 3 0
Padova	¾ coperto	—	2 0	— 7 0
Rovigo	½ coperto	—	1 5	— 8 0
Piacenza	sereno	—	4 5	— 6 0
Parma	sereno	—	2 0	— 6 0
Reggio Emilia	sereno	—	2 5	— 7 0
Modena	¼ coperto	—	2 0	— 6 0
Ferrara	¼ coperto	—	2 0	— 7 0
Bologna	sereno	—	2 0	— 2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	½ coper	—	2 0	— 1 0
Pesaro	coperto	molto agit.	5 0	— 1 0
Ancona	coperto	molto agit.	8 0	— 1 0
Urbino	coperto	—	— 1 0	— 3 0
Macerata	¾ coperto	—	3 1	— 1 4
Ascoli Piceno	coperto	—	4 0	1 0
Perugia	sereno	—	2 0	— 3 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	6 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	8 0	— 3 0
Livorno	sereno	calmo	4 0	— 0 1
Firenze	sereno	—	4 0	0 0
Arezzo	sereno	—	4 0	— 2 0
Siena	sereno	—	3 0	— 3 0
Grosseto	sereno	—	6 0	— 1 0
Roma	sereno	—	7 0	2 0
Teramo	coperto	—	10 0	1 0
Chieti	—	—	—	—
Aquila	coperto	—	1 0	— 3 0
Agnone	sereno	—	5 0	— 4 0
Foggia	coperto	—	7 0	2 0
Bari	coperto	legg. mosso	10 0	5 0
Lecce	nebbioso	—	12 0	2 0
Caserta	¼ coperso	—	6 0	3 0
Napoli	¼ coperto	legg. mosso	6 0	3 0
Benevento	coperto	—	5 0	1 0
Avellino	coperto	—	2 0	— 1 0
Mileto	coperto	—	9 0	3 0
Potenza	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	nevoso	—	15 0	— 7 0
Reggio Calabria	¼ coperto	—	10 0	6 0
Trapani	¾ coperto	mosso	9 0	5 0
Palermo	¼ coperto	mosso	11 0	4 0
Porto Empedocle		mosso	—	—
Caltanissetta	½ coperto	—	13 0	7 0
Messina	½ coperto	calmo	12 0	4 0
Catania	—	calmo	—	—
Siracusa	sereno	—	7 5	— 0 2
Cagliari	¼ coperto	legg. mosso	5 0	1 0
Sassari	—	—	—	—